



Sintesi, archivio, tracce, pensare, partecipare,  
pareggiare, riconoscere.  
Significati, nel tempo ed eterni, per la didattica. Esperimento  
**Synthesis, archive, traces, thinking, participation,  
equating, recognition.**  
**Significations, in time and eternal, for didactics. Experiment**

---

Giuseppe Marchiori

MIUR

usep@inwind.it

**ABSTRACT**

Il paper mira a significare alcune parole didattiche. La ricerca è stata sviluppata seguendo tre guidelines: describing, explaining, experimenting. Esse corrispondono ai tre paragrafi. Il primo propone e connette sette aree semantiche: sintesi, archivio, tracce, pensare, partecipare, pareggiare, riconoscere. Il secondo mette in relazione quattro aree: significato, tempo, eternità, didattica. Il terzo illustra e unisce sette aree: cose, tradizioni, leggere, scrivere, calcolare, disegnare, comunicare.

The paper aspires to give a meaning for some didactic words. The inquiry has been developed in reference to three guidelines: describing, explaining, experimenting. They correspond to the three paragraphs. The first proposes and connects seven semantic areas: synthesis, archive, traces, thinking, participation, equating and recognition. The second relates four areas: significance, time, eternity and didactics. The third illustrates and unites seven areas: things, traditions, reading, writing, calculation, designing and communication.

**KEYWORDS**

Didactics, Meanings, Time, Eternity, Things.  
Didattica, Significati, Tempo, Eternità, Cose.

## 1.

Un'idea per il futuro è l'intelligenza sintetica (Gardner, 2007, pp. 55-85). Essa è definibile come «la capacità di tessere in un insieme coerente informazioni provenienti dalle fonti più diverse» (p. 56). Categorie della sintesi sono le narrazioni, le tassonomie, i concetti complessi, i proverbi e gli aforismi, le metafore, le immagini e le tematiche suggestive, le opere d'arte, le teorie, le metateorie. Sintetizzare significa discernere e unificare, individuare la differenza e ricercare il tessuto connettivo, distinguere e connettere, collegare e integrare, anche mediante l'uso di strategie e strumenti. La capacità sintetica è finalità educativa e formativa ed è in sinergia con le altre intelligenze: disciplinare, creativa, rispettosa, etica.

Una sintesi per il futuro è l'archivio (Foucault, 2009, pp. 169-176). Esso è un campo di enunciati, un volume complesso, a priori, che, come forma di positività, differenzia sistemi linguistici. L'archivio rende possibile l'insegnamento e l'apprendimento, le regolarità discorsive, la composizione della molteplicità. È «il sistema generale della formazione e della trasformazione degli enunciati» (p. 174). È indescrivibile come totalità e richiede un approccio storico, l'avvicinamento a un orizzonte, a una regione che delimita. La descrizione, archeologica, allontana dalle continuità e dal trascendentale, interroga la differenza delle ragioni, le teorie e le strategie, i concetti, gli stili, gli oggetti. L'archivio è studiabile e aggiornabile.

Un archivio per il futuro può configurare delle tracce (Severino, 2016, pp. 180-199). Esse sono l'esistere degli essenti in ogni altro essente e riguardano le determinazioni della struttura originaria del destino: la terra, iposintassi, per esempio cielo e stelle; lo sfondo, persintassi, verità della totalità, per esempio l'eternità, la relazione necessaria, la Gioia dell'apparire infinito. Le determinazioni esistono le une nelle altre, concretamente e astrattamente. Quelle persintattiche, anzitutto l'identità dell'essente,  $dp(E=E)$ , sono fondate sulla dimensione originaria del destino della necessità. Quelle iposintattiche sono il contenuto di una fede. Il tramontare e il sopraggiungere delle terre aprono alle costellazioni della Gloria.

Tracce per il futuro sono riconoscibili nel pensare (Gates, 2017, p. 19). Per esempio, in un'intervista (*ivi*, pp. 35-75), temi umanitari e demografici, ambientali ed economici, nel quadro delle relazioni internazionali, delle innovazioni scientifiche e delle tendenze in atto. Sviluppo tecnologico e complessità informano i rapporti di *leadership* e tra *partnerships*. Il «mondo è più connesso e accessibile oggi di quanto sia mai stato» (p. 53). La struttura della convivenza cambia, l'interdipendenza aumenta, il lavoro si modifica, la mobilità cresce. Emerge il bisogno di stabilizzare e migliorare, incrementare gli scambi, innovare e gestire, agire e cooperare, trasmettere i saperi e le competenze, promuovere la ricerca, educare, formare, istruire.

Pensare per il futuro può corrispondere a partecipare, della conoscenza e provvidenza divine (Tommaso d'Aquino, 1989b, pp. 218-225, capp. 14°, 15°). Ragione e fede, filosofia e teologia ispirano la scrittura tomista. Dio, *actus essendi* e *ipsum esse subsistens*, è onnisciente. L'esistenza è dimostrabile percorrendo le cinque vie. La sostanza è il pensiero (cfr. Aristot. *Metaph.* XII). Il pensare è partecipato: la virtù è estesa alla creazione *ex nihilo* e *ab aeterno* (cfr. Tommaso d'Aquino, 1982), l'essere partecipa della perfezione. Nella tradizione platonica è considerata la partecipazione al bene e nella filosofia aristotelica è sviluppato il tema della causalità e attualità di dio. Agostino ha scritto sulla *Genesi*, la storia, la provvidenza.

Partecipare del futuro può palesare delle determinazioni, il pareggiare (Severino, 2016, pp. 165-179; per la tradizione giuridica, cfr. Severino, 2015, pp. 346-348). Esso riguarda la possibilità che il contenuto dei cerchi delle destinazioni sia pareggiato. Una metafora, la verticalità, descrive la sequenza, l'apparire e l'oltrepassare. Le costellazioni dei cerchi appaiono insieme lungo il cammino, la con-

cretezza cresce infinitamente «in relazione a ogni dimensione del Tutto» (p. 172). La diacronia e la serie, lo sviluppo del linguaggio, la comunicazione e il dialogo, l'incontrovertibilità e il destino della verità, l'esser sé e l'eternità dell'essente includono il pareggiamento (sull'essenza, cfr. Severino 1992, pp. 188ss.).

Pareggiare nel futuro può implicare un riconoscere (Ricoeur, 2005). I percorsi del riconoscimento, attraversati in tre studi sulla polisemia della parola, sono dedicati rispettivamente all'identificazione, alle forme del riconoscersi, alla reciprocità. Il primo studio è in dialogo con due pensatori (*ivi*, pp. 27-63). Descartes sviluppa il discorso sul metodo, riflette sulla metafisica, elabora una teoria della conoscenza e del giudizio e pone l'accento sulla distinzione: «distinguere il vero dal falso» (pp. 35ss.). Kant propone una filosofia trascendentale e teoretica, considera i piani della sensibilità e dell'intelletto, le categorie e l'appercezione, l'immaginazione e lo schematismo, il «collegare sotto la condizione del tempo» (pp. 45ss.).

## 2.

Sintesi, archivio, tracce, pensare, partecipare, pareggiare, riconoscere sono dei significati, come ente ed essenza, prime nozioni dell'intelletto anche per Avicenna (Tommaso d'Aquino 2002, Prol. e cap. 1). L'ente è detto in due modi, illustrati a partire dalla filosofia aristotelica (cfr. *Metaph.* V 7): il primo è riferito alle dieci categorie, all'essere reale, *in re*, e in atto; il secondo, logico, è in relazione con la verità della proposizione e gli enti di ragione. L'essenza è detta nel primo modo, riguarda la definizione ed è denominabile quiddità o, come dice Aristotele, "ciò che era l'essere" (cfr. *Metaph.* VII). È forma, natura, potenza, capacità di operare, principio di determinazione e individuazione insieme a materia ed esistenza.

I significati sono nel tempo (Aristot. *Phys.* IV 12). Mito, fisica e dialettica, natura, tecnica e razionalità, struttura dell'esistente e infinito caratterizzano le ricerche sul tempo, studiato come esperienza della coscienza in una riflessione di tipo linguistico e fenomenologico. È continuo e divisibile. Implica l'istante, "ora", inteso come limite. Tempo e movimento si determinano reciprocamente e numericamente (cfr. *Phys.* VIII 1-3). Essere nel tempo corrisponde a essere misurato ed essere nel numero. Le cose che sono sempre, quelle che non si muovono né sono in riposo e quelle inesistenti sono fuori del tempo. Esso è "estatico", irreversibile, numero del movimento secondo il prima e il poi. Ciò che non è contenuto, né era né sarà.

Il numero può appartenere agli enti matematici (Aristot. *Metaph.* VI 1). Essi hanno principi, elementi, cause. Le scienze muovono da un abito conoscitivo, il *nous*, operano una delimitazione, assumono l'esistenza e la definizione degli oggetti, partono dall'essenza e dal "che cos'è", procedono in modo dimostrativo. Le forme di razionalità sono tre: pratica, produttrice, teoretica. La prima è relativa all'azione, fine a sé stessa, e alla scelta. Nella seconda l'attività è un'arte o una tecnica. La terza è distinta in fisica, matematica e scienza prima o teologica. Il discorso fisico verte sulla *phusis* e vale "per lo più", le matematiche astraggono e applicano, la filosofia contempla la verità, il divino, la sostanza, l'ente in quanto ente.

Il divino è eternamente (Aristot., *Metaph.* XII 6-7). La teoresi verte sulla conoscenza dei principi e delle cause. Universo, cosmo, tempo e movimento sono perpetui. La continuità è l'effetto di un principio in atto, comparabile con l'opera di un intelletto e con l'*anima mundi* di cui parla Platone (cfr. *Leg.* e *Tim.*). L'attività è considerata nel pensiero di Empedocle, Leucippo e Democrito. I motori, intelligibili, sono il fine. L'ente necessario, immutabile, è perfezione nella felicità e nella contemplazione. Essa è teorizzata dai Pitagorici. Il dio pensa sé stesso, è intelligenza di intelligenza. Conosce le essenze e le cose che sono sempre (cfr. *Metaph.* II 1). È in modo meraviglioso, vita eterna (su tempo ed eternità, cfr. Berti 1998).

I significati, nel tempo ed eterni, sono per la didattica. Essa riguarda l'apprendimento, inteso come reminiscenza e ricordo (Plat., *Meno* 82 B – 86 C). Socrate dialoga sull'essenza della virtù. Offre una dimostrazione maieutica e pone una questione geometrica: trovare la misura del lato di un quadrato con superficie doppia rispetto a un quadrato dato. Sviluppa la ricerca, riflette sul procedimento e sulla valenza euristica del dubbio. Riprende la dimostrazione e trova la misura cercata, la diagonale. Medita sul percorso conoscitivo: esso ha portato al sapere e alla scienza nel dialogare; apprendere è ricordare quanto acquisito da sempre; l'anima, immortale, è fortificata dal rammemorare e cercare.

La didattica è insegnamento, della virtù (*ivi*, 86 C – 89 B). Raggiunto l'accordo sul significato dell'apprendere e del conoscere, Socrate propone una ricerca inerente al "che cos'è" e sviluppabile mediante la dialettica e un linguaggio comune. Si può esaminare se la virtù sia per natura. Il dialogo procede in modo ipotetico: se la scienza comprende in sé ogni bene, pensando la virtù come una scienza «faremo una esatta supposizione» (87 D). La virtù, data per «sorte divina» (*ivi*, 99 E, 100 B), è causa della bontà e dell'utile. Riguarda le «cose relative all'anima», «temperanza, giustizia, forza, facilità nell'apprendere, memoria e magnanimità» (88 A). È caratterizzata dall'eccellenza ed è descrivibile come disposizione, intelligenza, sapienza, saggezza, conoscenza.

Insegnamento e apprendimento riguardano educazione, formazione, istruzione (Plat. *Resp.* VII 521 C – 541 B; sul pensiero platonico e l'educazione arte ministeriale, cfr. Maritain 1996, pp. 49-52). Socrate propone una narrazione e riflette sulla cultura, le scienze e le discipline: ginnastica, musica, matematica. Considera l'aritmetica, la geometria, l'astronomia e lo studio della natura. Tematizza la conversione dell'anima e la contemplazione dell'intelligibile. Illustra la dialettica, ricapitola l'epistemologia, conversa sull'«Idea del Bene» (534 B). Parla del percorso, della preparazione, di interdisciplinarietà, costanza e gradualità. Dialoga sulle regole, l'esperienza, le competenze pratiche, teoriche, relazionali e di cittadinanza.

Didattica, educazione, formazione, istruzione sono significati, segni, interpretazioni (Agostino, *Conf.* XII). Essi sono veri, come l'eternità divina, le determinazioni trinitarie, le Scritture. Il racconto biblico, la testimonianza della rivelazione, narra la creazione del tempo, della luce, del mondo. La narrazione chiede l'intelligenza e la partecipazione dell'anima, memoria del passato, intuizione e coscienza del presente, attesa del futuro. La conoscenza è illuminata. Il mistero delle parole e del linguaggio rende complessa l'esegesi. Essa segue regole e canoni filosofici, teologici, letterari e filologici. Lo studio, letterale e figurato, ricerca nel testo, nella scrittura di Mosè, la volontà divina. Il variare delle ipotesi e il concordare delle idee poggiano sulla fede e sulla grazia.

### 3.

La didattica è *experimenting* (per una ricostruzione del pensiero di F. Bacone, cfr. Dewey, 2008, pp. 43ss.; per un esempio, riferito a un *social network*, cfr. Walter 2013, pp. 21ss.). L'elaborazione del modello prevede: *epistemology* (Plat. *Resp.* VI 509 D – 511 E; sul pensiero platonico, cfr. Reale 2008); *spaces* (Margiotta 2015, pp. 191ss.); *meanings* (Rivoltella, 2016, pp. 54ss.); *methods* (Galliani & De Rossi 2014); *links* (Berners-Lee, 2001). L'assioma è composto da equazioni ispirate al pensiero antico (cfr. Aristot., *De int.*), a un opuscolo filosofico (Tommaso d'Aquino 1989a), all'eternità dell'essente (Severino 2016, pp. 200ss.): (*semantic = formative*) = (*educational = instructive*) = (*teaching, learning and training = didactic*). Il principio è trasponibile in un sistema di funzioni matematiche:  $x=y$ ;  $x=y$ ;  $x=y$  (sui principi, cfr. Berti, 1989; sul possibile, cfr. Bruner 2009 e Leopardi, *L'infinito*; per la matematica, cfr. le ricerche di Russell, Einstein e Gödel). Nella risultante i documenti sono

teorizzati come cose, *tradizionali, leggibili, scrivibili, elaborabili, colorabili, comunicabili* (per la teoria dell'educazione, cfr. Dewey, 2012; sulla *res*, cfr. Tommaso d'Aquino, 2002; sul reale e la realtà, cfr. Peirce, 2000).

Le cose sono mistiche (Cacciari, 2004, pp. 417-429; cfr. *digital e Internet of things*; per le cose iniziali e aziendali, cfr. *startups e brands*). Esse si riferiscono al *mystérion* e sono rituali. La dinamica conosce due movimenti: l'*ékstasis* come spiritualizzazione e l'*assimilatio* a Dio. L'ascesi, filosofica e religiosa, segue un itinerario e consegue un risultato. Il mistico si dà sia come «differenza tra pensiero e pensato, *noûs e noetón*», che appaiono intrascendibili (p. 422), sia come «Grazia imperscrutabile», dono del pregare (p. 423). Nel pensiero di Platone, Plotino e Meister Eckhart vi sono apporti alla tradizione. Le variazioni semantiche di *homoíosis* e *hénosis* attraversano la storia del misticismo e rinviano all'idea di libertà, all'infinito della trascendenza, alla singolarità dell'esperienza mistica.

Le tradizioni sono anche asiatiche (Sen, 1998; per la tradizione ecologica e cibernetica, cfr. Bateson, 2013). Paese «prevalentemente induista» e in parte musulmano, l'India ha prodotto una letteratura varia e laica: una molteplicità di intenti è «il tratto più saliente delle tradizioni intellettuali indiane» (p. 53). La dialettica dei rapporti con l'immaginario occidentale ha sottolineato la spiritualità. Nel corso della storia la cultura indiana è stata descritta e trasmessa negli studi arabi, cinesi ed europei riguardanti la matematica, la logica, la medicina, le scienze, la letteratura, il buddismo, il sanscrito. Sono noti l'invenzione del sistema decimale e gli studi astronomici: Alberuni, viaggiatore arabo-iraniano, scrisse *La storia dell'India* (XI sec.). Tradizione razionalista e sapienziale, umanesimo e atteggiamento mistico hanno interagito sin dall'antichità. Il pluralismo ha caratterizzato la formazione dell'identità culturale, interna ed esterna, implicante tradizioni di scuola, scientifiche, letterarie, religiose, valoriali.

Il leggere, *reading and the read*, è pensabile come visione, interpretazione, intonazione (Wittgenstein, 1983, Parte seconda, XI, pp. 255-298; cfr. Voltolini, 2006; su *vision*, cfr. *mission, organizational culture, management e charisma, views, posting, applications e Internet platforms*). Le ricerche grammaticali sul vedere sono riferite alla parola, al concetto, all'esperienza. I giochi linguistici, le forme di vita e gli usi semantizzano il termine nel modo del "notare un aspetto", "vedere come", "improvvisamente", "in tre dimensioni", "così", "chiaramente". Somiglianze, affinità e familiarità connettono la determinazione concettuale con l'interpretare, il pensare, il seguire delle regole. Il pensiero, come il colore, ha delle tonalità, la sicurezza e la credenza. La descrizione, esperienziale e fenomenica, mette in evidenza la percezione, l'espressione e la comunicazione (sul linguaggio privato, cfr. Wittgenstein, 1983, §§ 202, 243ss.; sul pubblico, cfr. Kant, 1993). La scrittura, *writing and the written*, è storica e biografica (Brandt, 2010, pp. 17-30; cfr. Agostino, *Conf.*; sulle evoluzioni, cfr. *blogging, chatting, messaging, tweeting*). Larry Page e Sergey Brin formano l'*entrepreneurial spirit* durante gli studi presso la Stanford University. Frequentano il dottorato in informatica e iniziano a collaborare nel 1995 nell'area del *Science Citation Index* (per l'*information retrieval* nella Biblioteca di Alessandria, III sec. a.C., cfr. pp. 17-18). Studiano Internet, lavorano sul software, mirano a costruire una tecnologia per il ritrovamento di contenuti e informazioni. Inventano, programmano, implementano. Creano un motore di ricerca, effettuano il *namings*, cercano *business angels* e società di *venture capital*. Sviluppano l'*entrepreneurship* e la *partnership* (sul *cooperating* nell'Accademia di Platone, cfr. Berti, 2012; nelle *scholae* e negli *studia*, cfr. *lectiones e quaestiones*; nella filosofia del Novecento, cfr. le ricerche di Popper ed Eccles, Russell e Whitehead, Adorno & Horkheimer, 1997, Dewey & Bentley, 1974).

L'elaborazione è anche calcolo (von Neumann, 1965a, pp. 186-221; sul lavoro semiologico, cfr. Barthes, 2002 e *the paper and electronic dictionaries*). Esso è studiabile attraverso la comparazione tra fenomeni neurali e macchine calcolatrici. Processualità e complessità, forme di memoria, operazioni numeriche e logiche caratterizzano l'attività cerebrale e i procedimenti meccanici. Turing ha studiato la codificazione e le macchine pensanti (cfr. Turing, 1965). Nel sistema nervoso l'affidabilità dei processi logici interagisce con la precisione di quelli aritmetici e con la profondità degli schemi seriali. Aspetti statistici connotano la trasmissione dell'informazione. Comunicazioni di istruzioni e di numeri, logica e aritmetica, lingue e matematica, in quanto espressioni storiche, sono forme corrispondenti al codice e al linguaggio utilizzati dal cervello (per la logica dell'automazione, cfr. von Neumann 1965b).

La colorazione è pensabile come un disegnare (Vygotskij, 1987, pp. 153-172; per la fenomenologia e grammatica dei colori, cfr. Wittgenstein, 2000; sulle evoluzioni, cfr. *industrial design* e *computer animation*). Esso appartiene all'apprendimento del linguaggio. Lo sviluppo segue in connessione con la capacità di simbolizzazione: segni, strumenti, gioco, memoria e astrazione interagiscono. L'attività mediata, l'imitazione e l'interiorizzazione portano allo scrivere (cfr. *media* e *literacy*). In accordo con il pensiero della Montessori e in corrispondenza con la *zone of proximal development*, la scrittura può essere insegnata come un disegno delle parole (cfr. il pensiero di Comenio, Rousseau, Freud, Dewey, Piaget, Bruner, Gardner e *learning sciences*; sulla *proximity*, cfr. *next* e *following*).

La comunicazione è riferibile all'interiorità, alla conversione (Agostino, *Conf.* VIII; sulle telecomunicazioni, cfr. *ICT* e *online*). Essa è narrata, dialogata, voluta. È fede, lode, celebrazione ed elevazione a Dio. Il racconto interpreta le Scritture, spiega e descrive degli incontri. Parla di Gesù e dell'illuminazione divina. Dialogo e ascolto, ricordi, progetti e letture portano al cambiamento: le parole dei Padri, la «Chiesa di Cristo» (2), una biografia religiosa. L'*Ortensio* di Cicerone avvicina alla filosofia, gli insegnamenti platonici producono una trasformazione. La molteplicità delle ragioni e delle volontà è superata nella grazia, nella libertà, nella decisione, nel distendersi dei cammini: *intentio* e *distentio animi* (*Conf.* XI 23ss.). La *conversio* è meditata, comunicata, scritta.

Comunicare è intendere (Tommaso d'Aquino, 1989a, pp. 126-136, cap. 3°; cfr. §§ 109, 116 e *theories, models, standards*). Esso è l'atto proprio dell'intelletto, è naturale e individuale: «hic homo singularis intelligit» (cfr. § 61). Il *De anima* di Aristotele, filosofia e teologia sono le fonti dello scritto tomista. L'intelletto è forma del corpo e principio dell'intellezione, è possibile e agente, una facoltà dell'anima, *quodammodo omnia* (p. 81; cfr.: § 73; *De an.* III 4 e 8). Intendere equivale a conoscere, distinguere, unire, agire. L'anima è immateriale, metacognitiva, forma sostanziale e sussistente, creata ed eterna. *L'intelligere*, descritto nel dialogo con Temistio, Aristotele e Platone, è paragonabile con il vedere e l'illuminare (§§ 49, 83, 116).

Il modello è plurale, sviluppabile, libero (Sen, 2000; cfr. *free encyclopedia* e *Wikipedia, prolegomena* e Kant, 1997). Lo sviluppo è illustrabile con tre *capabilities*. La prima è un testo antico nel quale è raccontato un dialogo intorno alla libertà, ai mezzi e ai fini. È posta una domanda: «Che ne farei delle ricchezze, se esse non possono rendermi immortale?» (p. 19). La seconda è una parabola asiatica. Annapurna effettua una ricerca, considera i principi e gli argomenti, valuta le informazioni, interroga, riflette e decide sulla base della «ragione pratica» (p. 60). La terza è la *Teoria dei sentimenti morali* (pp. 97ss.): Adam Smith propone un esperimento e utilizza una metafora per studiare e descrivere la simpatia, la virtù delle regole e l'equità.

## Riferimenti bibliografici

- Adorno, Th.W., & Horkheimer, M. (1997). *Dialettica dell'illuminismo*. Torino: Giulio Einaudi (edd. orr. 1944, 1969).
- Agostino (1989). *Confessioni*. Introd. di S. Pittaluga, trad., note e commenti di R. De Monticelli. Milano: Garzanti.
- Aristotele (2017). *Metafisica*. Trad., introd. e note di E. Berti. Bari-Roma: Gius. Laterza & Figli.
- Aristotele (2006). *L'anima*. A cura di M. Zanatta con la coll. di R. Grasso. Roma: Aracne.
- Aristotele (1995). *Fisica*. Saggio introd., trad., note e apparati di L. Ruggiu. Milano: Rusconi.
- Aristotele (1992). *Dell'interpretazione*. Introd., trad. e comm. di M. Zanatta. Milano: RCS.
- Barthes, R. (2002). *Elementi di semiologia*. A cura di G. Marrone. Torino: Giulio Einaudi (ed. or. 1964).
- Bateson, G. (2013). *Verso un'ecologia della mente*. Milano: Adelphi (ed. or. 1972).
- Berners-Lee, T. (2001). *L'architettura del nuovo Web. Dall'inventore della rete il progetto di una comunicazione democratica, interattiva e intercreativa*. In collab. con M. Fischetti. Milano: Giangiacomo Feltrinelli (ed. or. 2000).
- Berti, E. (2012). *Sumphilosophiein. La vita nell'Accademia di Platone*. Roma-Bari: Gius. Laterza & Figli.
- Berti, E. (1998). *Tempo ed eternità*. In Ruggiu, L. (a cura di) (1998). *Filosofia del tempo*. Milano: Bruno Mondadori, pp. 12-26.
- Berti, E. (1989). *Le ragioni di Aristotele*. Roma-Bari: Gius. Laterza & Figli.
- Brandt, R.L. (2010). *Larry e Sergey, le menti di Google. Come pensano i fenomeni che hanno rivoluzionato il business*. Milano: RCS (ed. or. 2009).
- Bruner, J. (2009). *La mente a più dimensioni*. Roma-Bari: Gius. Laterza & Figli (ed. or. 1986).
- Cacciari, M. (2004). *Della cosa ultima*. Milano: Adelphi.
- Dewey, J. (2012). *Democrazia e educazione*. Con un saggio introd. di C. Sini. Milano: Sansoni (ed. or. 1916).
- Dewey, J. (2008). *Rifare la filosofia*. Pref. di A. Massarenti. Roma: Donzelli (edd. orr. 1920, 1948).
- Dewey, J., & Bentley, A.F. (1974). *Conoscenza e transazione*. Pres. di M. Dal Pra. Firenze: La Nuova Italia (ed. or. 1946).
- Foucault, M. (2009). *L'archeologia del sapere. Una metodologia per la storia della cultura*. Milano: RCS (ed. or. 1969).
- Galliani, L., & De Rossi, M. (a cura di) (2014). *Videoricerca e documentazione narrativa nella ricerca pedagogica. Modelli e criteri*. Lecce-Rovato: Pensa Multimedia.
- Gardner, H. (2007). *Cinque chiavi per il futuro*. Milano: Giangiacomo Feltrinelli (ed. or. 2006).
- Gates, B. (2017). *Sono un ottimista globale. Conversazione con Massimo Franco*. Milano: il Saggiatore.
- Kant, I. (1997). *Prolegomeni ad ogni futura metafisica che potrà presentarsi come scienza*. A cura di M. Ruggenini, trad. e app. di G.L. Paltrinieri. Milano: Bruno Mondadori (ed. or. 1783).
- Kant, I. (1993). *Per la pace perpetua*. Pref. di S. Veca, trad. di R. Bordiga, con un saggio di A. Burgio. Milano: Giangiacomo Feltrinelli (ed. or. 1795).
- Margiotta, U. (2015). *Teoria della formazione. Ricostruire la pedagogia*. Roma: Carocci.
- Maritain, J. (1996). *L'educazione al bivio*. Pref. di A. Agazzi. Brescia: La Scuola (edd. orr. 1943, 1947, 1959, 1969).
- von Neumann, J. (1965a). *Il calcolatore e il cervello*. In Somenzi 1965, pp. 157-221 (ed. or. 1958).
- von Neumann, J. (1965b). *La logica degli automi e la loro autoriproduzione*. In Somenzi 1965, pp. 222-245 (ed. or. 1948).
- Peirce, Ch.S. (2000). *Un argomento trascurato per la realtà di Dio*. In Id. (2000). *Pragmatismo e oltre*. Introd., trad. e apparati di G. Maddalena. Milano: RCS (pp. 127-187, ed. or. 1908).
- Platone (1992). *Tutti gli scritti*. A cura di G. Reale. Milano: Rusconi.
- Reale, G. (2008). *Platone. Alla ricerca della sapienza segreta*. Milano: RCS.
- Ricoeur, P. (2005). *Percorsi del riconoscimento. Tre studi*. A cura di F. Polidori. Milano: Raffaello Cortina (ed. or. 2004).
- Rivoltella, P.C. (2016). *Che cos'è un EAS. L'idea, il metodo, la didattica*. Brescia: La Scuola.

- Sen, A. (2000). *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*. Milano: Arnoldo Mondadori (ed. or. 1999).
- Sen, A. (1998). *Tradizioni indiane e immaginario occidentale*. In Id. (1998). *Laicismo indiano*. A cura di A. Massarenti. Milano: Giangiacomo Feltrinelli (pp. 53-74, ed. or. 1993).
- Severino, E. (2016). *Storia, gioia*. Milano: Adelphi.
- Severino, E. (2015). *Dike*. Milano: Adelphi.
- Severino, E. (1992). *Oltre il linguaggio*. Milano: Adelphi.
- Somenzi, V. (a cura di) (1965). *La filosofia degli automi*. Torino: Boringhieri.
- Tommaso d'Aquino (2002). *L'ente e l'essenza*. Introd., trad., note e apparati di P. Porro. Milano: RCS.
- Tommaso d'Aquino (1989). *Opuscoli filosofici*. Trad., introd. e note a cura di A. Lobato. Roma: Città Nuova.
- Tommaso d'Aquino (1989a). *L'unità dell'intelletto*. In Tommaso d'Aquino 1989, pp. 75-152.
- Tommaso d'Aquino (1989b). *Le sostanze separate*. In Tommaso d'Aquino 1989, pp. 153-248.
- Tommaso d'Aquino (1982). *L'eternità del mondo*. In Id. (1982). *L'uomo e l'universo. Opuscoli filosofici*. A cura di A. Tognolo. Milano: Rusconi (pp. 177-192).
- Turing, A.M. (1965). *Macchine calcolatrici e intelligenza*. In Somenzi 1965, pp. 116-156 (ed. or. 1950).
- Voltolini, A. (2006). *Guida alla lettura delle Ricerche filosofiche di Wittgenstein*. Roma-Bari: Gius. Laterza & Figli.
- Vygotskij, L.S. (1987). *Il processo cognitivo*. A cura di M. Cole, S. Scribner, V. John-Steiner, E. Souberman. Torino: Bollati Boringhieri (ed. or. 1978).
- Walter, E. (2013). *Chi osa vince. I cinque segreti del business di Mark Zuckerberg*. Milano: Ulrico Hoepli (ed. or. 2013).
- Wittgenstein, L. (2000). *Osservazioni sui colori*. Introd. di A. Gargani. Torino: Giulio Einaudi (ed. or. 1977).
- Wittgenstein, L. (1983). *Ricerche filosofiche*. A cura di M. Trinchero. Torino: Giulio Einaudi (ed. or. 1953).